

PIRAMIDE SONORA

Descrizione del progetto

Negli ultimi anni quando mi si chiede di fare un concerto, la prima cosa che faccio è un sopralluogo. Ascolto lo spazio, cerco le sue energie e lascio galoppare la mia immaginazione.

Raccolgo spunti e idee da cui ricavare una tavolozza di elementi sonori che attraverso la composizione fatta con criteri architettonici si manifesterà nello spazio.

Lo stimolo che ha spinto la mia creatività a realizzare “Archisonorum” è stata la visita e l’atmosfera della sala dell’Accademia di Architettura di Mendrisio, prima di un mio intervento sonoro durante la consegna dei diplomi giugno 2015.

Durante il sopralluogo nella sala ho avuto un’intuizione sonora legata al disegno architettonico dello stabile, ho fatto alcune associazioni tra le mie ricerche sull’ascolto e sulle proiezioni sonore in spazi interessanti dal profilo dimensionale e acustico, da lì è iniziato il percorso creativo di composizione e disegno di partiture.

Questo incredibile slancio intuitivo, mi ha portato a scoprire una vera e propria “piramide sonora” costruita su una specie di tonalità non tonalità di Do maggiore. Significa che all’interno dei due punti focali Do basso e Do alto (che poi saranno distribuiti e frazionati negli scalini della piramide) non vi sono discriminazioni tonali o meglio: scale, toni, intervalli, tonalità e nasce una specie di convivenza frequenziale.

Durante l’esecuzione della piramide, le frequenze danzano liberamente e si intrecciano fra loro creando vortici e tragitti elicoidali proiettati verso l’alto, l’acuto, il fine, la luce.

La partitura è un disegno molto dettagliato di ciò che avviene a livello acustico.

Gli intrecci formano tralici sonori che, con i loro dibattimenti acustici, generano suoni riflessi che poi sono proiettati in zone di silenzi.

Gli spazi acustici ricavati sono bolle multidimensionali, dove i parametri di ascolto “normali” si stravolgono completamente portando l’ascoltatore in altre dimensioni uditive.

L’emissione rumorsonora (termine per definire l’assieme e l’impiego di suono e rumore) avviene all’interno di spazi definiti rigorosamente dallo scandire del timer che regola con esattezza gli interventi acustici (i musicisti sono posizionati negli angoli della sala, distanti

fra loro per cui è impossibile un’intesa acustica). Ogni strumentista avrà un timer e la parte singola (vedi allegato) avrà indicazioni precise al secondo di quando iniziare, che tono usare e che carattere darne o altre indicazioni.

Questo stile di composizione, che ho già usato più volte porta la musica in un’altra dimensione, permette a chi compone giochi incredibili di sorpresa e disegni sonori tridimensionali.

Il tutto è generato in una situazione completamente imprevedibile: di solito in un concerto, dopo poco, si entra nell'atmosfera sonora e si partecipa seguendo il tempo e anticipando quello che avviene musicalmente, magari si canticchia e così via.

Nella Piramide sonora tutto questo lo si può dimenticare perciò si dirà che è "un'esperienza rumorsonora" anziché un concerto, è un po' come salire su un'enorme astronave che si alza, il rumor-suono che emette viaggia come una spirale verso l'alto.

L'esperienza sonora è in forma di olofonia naturale (avvolti nelle frequenze), questo elemento crea effetto illusione acustica dove la mente rimane disorientata finché non percepisce "l'immersione" nel suono e si lascia cullare nelle frequenze che si elevano.

Questa è una dimensione simile a quella che si può percepire all'interno delle Piramidi.

I MUSICISTI

Patrizia Nalbach Giancarlo Nicolai Danilo Moccia Max Pizio

Ivano Torre

Voce, canto e recitazione

Chitarra, Ukulele, elettronica

Trombone, effetti acustici

Sax sop, sax bar, clarone, elettronica Percussioni, elettronica, composizione.

Struttura della Piramide sonora

La composizione *Piramide sonora* è divisa in sei scalini, dal basso e si eleva verso l'alto in senso piramidale partendo dalla terra e il Do basso, primo Chakra, salendo fino ad arrivare al Si del settimo Chakra e poi Do alto in cielo, luce e infinito. Tracce sonore improvvise rimangono fino a generare spazi silenziosi, ognuno con la sua zona emozionale (camere all'interno della costruzione).

L'intonazione della Piramide è focalizzata sui 432Hz che è la frequenza antica, multipla di 8Hz (ipertono) su cui vibrava tutta la vita sulla terra.

La Piramide ha il Do di partenza multiplo di 8 cioè 256Hz. Numerose ricerche indicano queste frequenze importanti per il benessere del pianeta e dell'essere umano. Infatti negli ultimi decenni le frequenze nostre e di conseguenza del pianeta sono aumentate generando una sorta di stress collettivo e frequenze più veloci.

Molti musicisti si stanno interrogando sull'importanza del suono e della sua intonazione in rapporto con le nostre frequenze. Io sono uno di quelli, si può leggere un breve trattato sulle frequenze che ho scritto qualche tempo fa e che è un po' il succo delle mie ricerche, al link:

<http://www.ivanotorre.ch/tur/wp-content/uploads/2014/08/Alimentazione-e-frequenze.pdf>

6 Movimenti della durata totale di 49 minuti Primo movimento : « Madre Terra » Secondo movimento : « Trama intesa » Terzo movimento : « Cuore »

Quarto movimento : « Terzocchio »

Quinto movimento : « Apertura »

Sesto movimento : « Infinito »

Il tutto è regolato da un timer, i musicisti si posizioneranno in punti prescelti della Sala in modo da permettere al Pubblico la percezione dei suoni a 360° olofonia.